

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 35 (1978)
Heft: 9

Artikel: Non più richiesto il distintivo sportivo
Autor: Stäuble, Jörg
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000642>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Anno XXXV
Settembre 1978

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

Non più richiesto il distintivo sportivo

Jörg Stäuble

L'istituzione del distintivo sportivo, lanciato nel 1941, è considerata ancor oggi l'azione a maggior successo nell'ambito dello sport di massa. In quell'anno 30192 uomini — le donne erano allora escluse — ottennero l'insegna dopo aver superato cinque prove. Nel 1942 vennero distribuiti 6733 distintivi. A partire dal 1944 la partecipazione calò rapidamente. Negli anni seguenti, alle prove per l'ottenimento del distintivo, si presentarono solo dai 1000 ai 3000 candidati. L'assemblea dei delegati dell'ANEF, nel 1953, decideva di eliminare il distintivo sportivo.

Elemento di una pianificazione a lungo termine

Con la crescente popolarità del movimento Sport per tutti, negli anni settanta, si è tornati a parlare del distintivo sportivo. Il presidente del comitato tecnico della Commissione ASS Sport per tutti, Marcel Meier, illustrò in tre fasi l'evoluzione del movimento Sport per tutti: 1. Piramide dell'efficienza, 2. Test dell'efficienza, 3. Distintivo sportivo. La reintroduzione di un nuovo distintivo sportivo svizzero venne fissata al 1980. Allo scopo di preparare un lancio ottimale, la commissione ASS, nell'estate 1977, ha formato un gruppo di lavoro comprendente Ursula Dr. Imhof e Hans Altorfer della SFGS di Macolin, Ernst Hänni dell'Ufficio dello sport della città di Zurigo, Lina Buchmüller e Jörg Stäuble dell'ASS. Compito: elaborare criteri e basi per un nuovo distintivo sportivo.

Questioni di principio

Il gruppo di lavoro si è basato sul presupposto che «si vorrebbe» un nuovo distintivo sportivo, urtandosi però costantemente su questioni fondamentali.

Dopo la presentazione di una prima concezione con parecchie varianti (novembre 1977), la Commissione Sport per tutti e il Comitato centrale dell'ASS decisero di effettuare un sondaggio in merito fra popolazione, federazioni sportive e altri organismi legati allo sport.

Popolazione: poco interesse per un distintivo sportivo

Il sondaggio d'opinione svolto dall'Isopublic SA per conto dell'ASS, oltre alle indicazioni specifiche in merito al distintivo sportivo, ha rivelato interessanti cose sulle abitudini sportive della popolazione svizzera. C'è per esempio un 30% che si dichiara assolutamente asportivo e un 19% che dice di fare un po' di sport di tanto in tanto. Il 28% pratica un'attività sportiva una volta la settimana, il 17% due o più volte e il

5% s'impegna in un regolare allenamento competitivo in seno a una società.

Interessante notare che, con una stessa domanda, corredata da un elenco di discipline sportive, solo il 22% ha ammesso di non praticare alcun sport mentre un altro 5% non ha risposto. Risulta quindi chiaro che numerose persone, pur praticando tutto l'anno un'attività sportiva, non si ritengono d'essere «sportive».

Il 58% dei non-sportivi interrogati ritengono che un po' di sport, regolarmente, sarebbe un bene. Questo permette di chiedersi, con una certa perplessità: perché non lo fanno?

Purtroppo anche in questo caso la risposta è chiara: il 39% afferma semplicemente di non aver tempo per lo sport.

Per quanto concerne prettamente il distintivo sportivo, solo il 3% considera questo come una motivazione per una possibile pratica sportiva regolare. Per contro c'è un buon 30% che desidererebbe una maggior possibilità di giochi (soprattutto giochi di palla) e un 20% più possibilità al di fuori delle società sportive.

Esami per il distintivo sportivo? Nessun sacrificio di tempo (78%), massimo uno (12%), due o più pomeriggi (7%) per provarne la conquista. Di questi «volonterosi» c'è pur sempre un ¼ disposto a un regolare allenamento di preparazione.

Interessante notare come a una maggiore frequenza nella propria attività sportiva corrisponda pure un aumento della disponibilità all'allenamento a questo scopo. Si può quindi immaginare che il distintivo sportivo interessi primariamente quelle persone che non hanno bisogno di uno stimolo supplementare alla pratica sportiva.

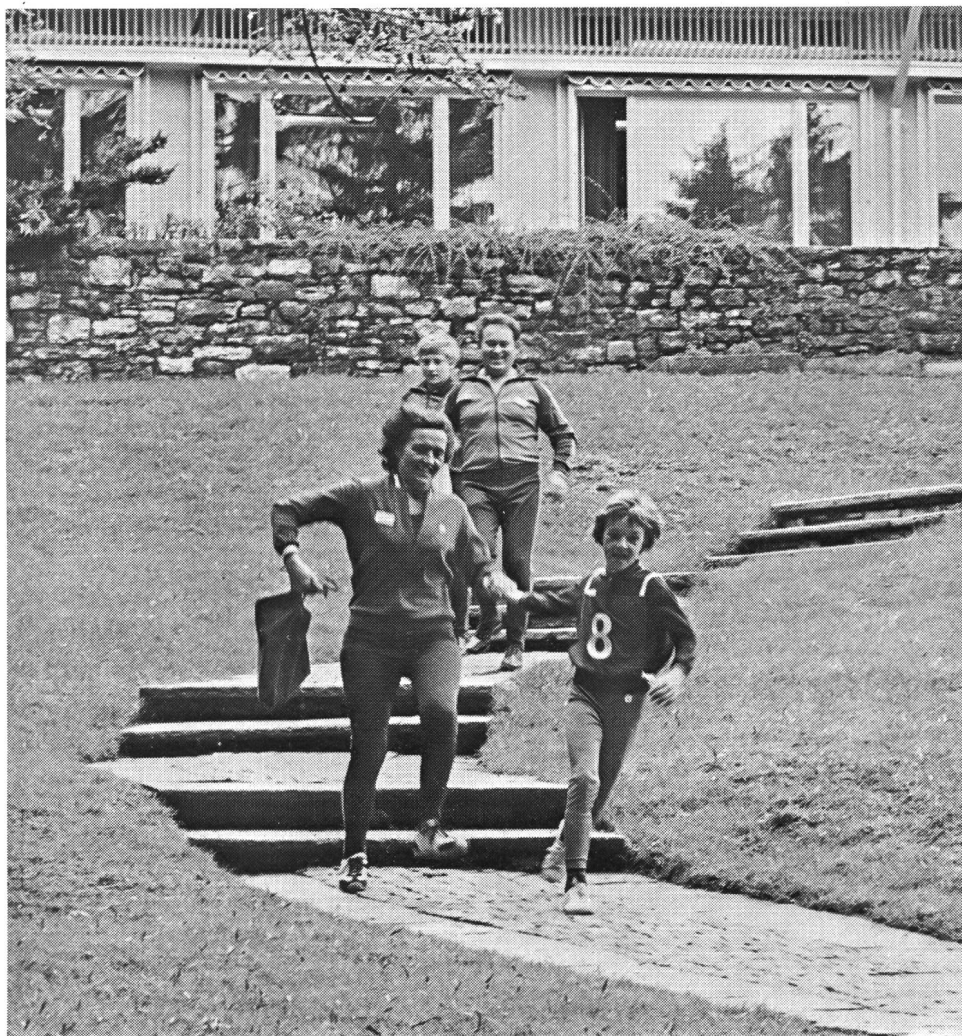
Federazioni sportive: una certa riservatezza

Tre quarti delle 68 federazioni associate all'ASS hanno espresso la loro opinione in merito al distintivo sportivo. Di queste, 33 si sono espresse in modo positivo e 13 in modo negativo. Cinque federazioni non avevano opinione alcuna.

È risultato comunque che 26 federazioni erano disposte ad appoggiare attivamente un rilancio del distintivo sportivo. Il gruppo di lavoro dell'ASS si è permesso di analizzare pignolescamente questi risultati ed ha scoperto che solo otto federazioni avrebbero appoggiato concretamente l'idea.

Niente di positivo da chi s'interessa di sport

Il progetto per un nuovo distintivo sportivo è stato presentato dinanzi a quattro commissioni dell'ASS, a rappresentanti d'organi d'informa-



zione di Berna e Zurigo e alla conferenza degli insegnanti della SFGS di Macolin. Rappresentativa per questi gruppi è la presa di posizione della Commissione medico-sportiva dell'ASS la quale, nella propria cerchia, non ha registrato alcun stimolo a favore di un nuovo distintivo sportivo.

Per il momento, niente distintivo sportivo

La valutazione di questi risultati non ha lasciato altro al gruppo di lavoro che di raccomandare alla Commissione Sport per tutti e al Comitato centrale dell'ASS di rinunciare, per il momento, alla reintroduzione del distintivo sportivo. Questi due organi, nelle loro sedute del 23 e 24 giugno, hanno dato seguito a questa proposta congelando per il momento il tema «distintivo sportivo». Nonostante il responso negativo, l'in-

dagine in merito al distintivo sportivo ha posto alcuni aspetti positivi. Dalla creazione della Commissione Sport per tutti dell'ASS (1970), è stata la prima volta che la decisione di varare una nuova azione non si sia basata su soggettive prese di posizione di circoli interessati, bensì si sia avvalsa dell'ausilio di un metodo scientifico d'inchiesta. Con questo, l'ASS e le federazioni sportive nazionali, hanno sicuramente evitato una perdita di tempo e di denaro. L'indagine demoscopica ha inoltre dato valide indicazioni sul «dove e come» agire per promuovere efficacemente il movimento Sport per tutti. Dare seguito a queste indicazioni e intensificare la concretizzazione degli stimoli a favore dello sport popolare, è uno degli obiettivi per gli anni '80 della Commissione Sport per tutti dell'ASS.

Distintivo sportivo

Riassunto dell'inchiesta dell'Isopublic SA, svolta nell'aprile 1978 per conto dell'Associazione svizzera dello sport.

Procedimento

Scopo dell'inchiesta

Accertare in modo generale in che misura e intensità la popolazione svizzera adulta pratica dello sport. Chiarire inoltre quali siano gli argomenti per un'inattività in fatto di sport e rispettivamente quali siano i desideri per una maggiore attività sportiva. In modo particolare è stata rilevata l'opinione in merito all'eventuale introduzione di un distintivo sportivo svizzero. (Nel rapporto le percentuali sono arrotondate)

Metodo dell'inchiesta

Gli intervistati sono stati scelti secondo metodi scientifici sperimentati (Quota Sample) e fanno parte di tutte le categorie della popolazione. L'inchiesta ha interessato 1004 persone sopra i 18 anni della Svizzera tedesca e romanda. Per l'esatta presa in considerazione delle reali condizioni della ripartizione geografica, sociale e demografica della popolazione, il campionario scelto è da considerare rappresentativo. (Margine d'errore teorico $\pm 3\%$)

Periodo d'inchiesta

L'inchiesta si è svolta nel periodo fra il 20 aprile e il 3 maggio 1978 ed è stata eseguita da sperimentati specialisti dell'Isopublic in tutta la Svizzera (Ticino escluso).

Risultati

1. Auto-valutazione delle proprie attività sportive

1a. Frequenza della pratica sportiva

Domanda: «In quale categoria vi potete classificare?»

	Totale intervistati
	(1004)
non pratico dello sport	30%
pratico sport meno di 1 volta la settimana	19
pratico sport 1 volta la settimana	28
pratico sport 2 o più volte la settimana	17
regolare allenamento in società	5
non lo so/nessuna risposta	1

Poco meno della metà della popolazione svizzera pratica dello sport una volta la settimana o meno. In generale si è constatato che il romando pratica meno sport dello svizzero tedesco. Per contro non si è notata praticamente alcuna differenza per quanto concerne uomini e donne. Con l'avanzare dell'età, aumenta la percentuale del gruppo che non pratica attività sportiva. C'è però un 20% degli oltre 55.enni che pratica sport una volta la settimana, il 9% due o più volte. La maggior parte degli intervistati delle classi sociali inferiori non pratica sport (51%).

1b. Organizzazione dell'attività sportiva

Domanda: «Siete attivi in una società sportiva?»

	Totale intervistati (1004)
si	24%
no	71
non lo so/nessuna risposta	6

Fra i singoli gruppi demografici non esistono differenze di rilievo, all'eccezione della ripartizione per gruppi di età. Con l'avanzare dell'età diminuisce chiaramente l'attività in seno a una società sportiva, oppure detto altrimenti: più le persone sono giovani, più c'è la tendenza a fare dello sport in un quadro organizzato. Emerge chiaramente che chi pratica spesso dello sport, in rapporto alla media generale, è maggiormente organizzato in una società sportiva.

1c. Discipline sportive praticate

Domanda: «Praticate personalmente dello sport in modo attivo, dunque durante tutto l'anno o in

determinate stagioni? Se sì, in quale (o quali) sport?»

	Totale intervistati (1004)
Escursionismo	38%
Nuoto	37
Sci (alpino)	28
Ginnastica artistica	14
Sci di fondo	13
Percorso VITA	13
Ginnastica	11
Ciclismo	11
Corsa in foresta/pista finlandese	8
Calcio	5
Tennis da tavolo	5
Pattinaggio su ghiaccio	4
Atletica leggera	4
Tennis	4
Pallavolo	4
Badminton/volano	2
Vela	2
Pallacanestro/palla in cesto	2
Pallamano	2
Sport equestre	2
Corsa d'orientamento	2
Canottaggio	1
Hockey su ghiaccio	1
altri	7
no/niente/nessuno	22
non lo so/nessuna risposta	5

I diversi gruppi d'interrogati, che alle domande 1a e 1b hanno risposto di praticare poco o non del tutto dello sport, forniscono anche qui poche discipline sportive.

Da costatare inoltre che i giovani al di sotto dei 34 anni indicano ogni disciplina sportiva più frequentemente nei confronti degli altri due gruppi di età (eccezione: i 35-54.enni menzionano spesso ciclismo ed escursionismo). Il fatto che ogni disciplina sia indicata più frequentemente nella misura in cui la frequenza dell'attività sportiva aumenta, riflette la stessa tendenza.

Fra quelli che hanno indicato almeno uno sport, i gruppi che seguono citano in media il numero di discipline seguenti:

chi non fa mai dello sport*	1,8 discipline
chi fa sport meno di 1 volta la settimana	2,3 discipline
chi fa sport 1 volta la settimana	3,0 discipline
chi fa sport 2 o più volte la settimana	4,1 discipline
chi si allena regolarmente in società	4,2 discipline

* l'apparente contraddizione si spiega nella maniera seguente: la domanda è stata posta a tutti, supponendo che colui che per esempio fa delle escursioni in bicicletta o a piedi non indicherà spontaneamente che fa dello sport. Il fatto che il 20% delle persone di questo gruppo indica almeno uno sport, in particolare l'escursionismo e il nuoto, conferma la nostra supposizione.

Si sono pure constatate delle differenze secondo il sesso. La ginnastica risulta uno sport tipicamente femminile, un po' meno il pattinaggio su ghiaccio. Altre discipline menzionate spesso dalle donne: volano, sport equestre, nuoto, tennis da tavolo, percorso Vita ed escursionismo. Sport tipicamente maschile è il calcio seguito da pallacanestro, pallamano, atletica leggera e corsa in foresta/pista finlandese.

2. Giudizio e argomenti in merito alla propria inattività sportiva

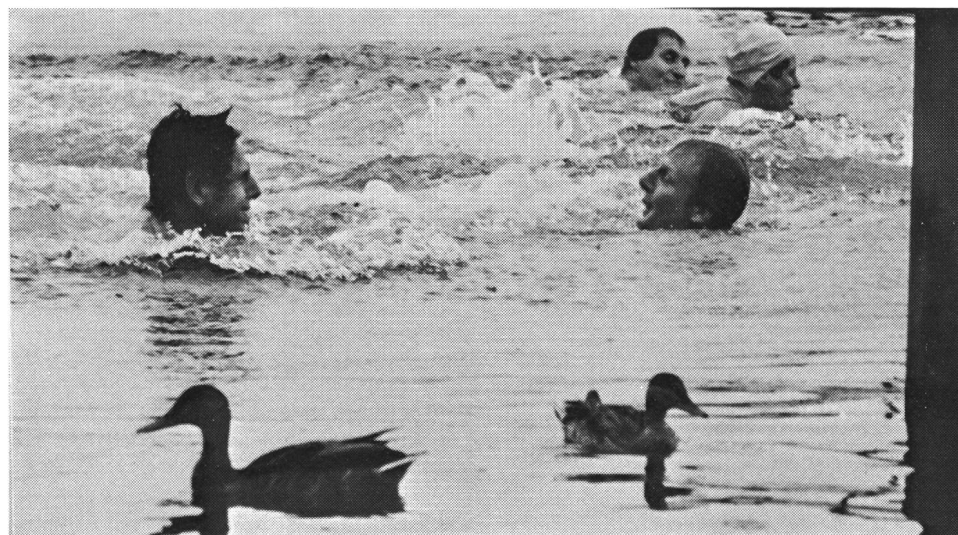
2a. Giudizio sulla propria inattività sportiva

Domanda: «Avete l'impressione che un'attività sportiva vi farebbe del bene?»

	Interrogati che non fanno dello sport o meno di 1 volta per settimana
	(493)
si	58%
no	31
non lo so/ nessuna risposta	11

Più della metà di quelli che non fanno dello sport o solo raramente pensano che un'attività sportiva regolare farebbe loro bene.

Più donne che uomini sono di questo parere e in particolare le persone di meno di 34 anni (82%). Più le persone invecchiano, meno stimano che



un'attività sportiva regolare farebbe loro del bene.

2b. Argomenti per la propria inattività sportiva

Domanda: «Perché allora non ne fate? Qual è il motivo principale?»

1.a risposta/una sola risposta

«E quali sono gli altri motivi?»

2 risposte possibili

<i>Interrogati che non fanno sport o meno di 1 volta la settimana</i>			
	<i>1.a risp.</i>	<i>altre risp.</i>	<i>totale</i>
	(493)	(493)	(493)
non ho tempo sufficiente	31%	8%	39%
mi manca lo stimolo	4	11	15
non ho il coraggio	5	5	10
non posso per ragioni di salute	6	4	10
altre occupazioni	4	5	9
non voglio aderire a un club	1	5	6
non posso/voglio da solo	1	4	5
altri argomenti	7	8	15
non lo so/nessuna risposta	38	52	

Un argomento è largamente in testa: la mancanza di tempo. Gli altri argomenti (o pretesti?) sono poco significativi.

3. Possibilità preferite per fare maggiormente dello sport

Domanda: «Ecco diverse possibilità per indurre la gente a praticare un'attività sportiva e a fare maggiormente dello sport. Quale meglio vi converrebbe?»

«...quale sceglierebbero i vostri amici e conoscenti?»

	<i>converrebbe personalmente</i>	<i>converrebbe ad amici e conoscenti</i>
	(1004)	(1004)
più possibilità di giocare (soprattutto a palla)	30%	34%
più possibilità al di fuori di società sportive	20	17
le società dovrebbero essere aperte al grande pubblico	20	14
il «passaporto della forma»	4	6
il distintivo sportivo svizzero	3	4
«punire» gli obesi aumentando i premi delle casse-malati	3	3
altre possibilità	5	2
non lo so/nessuna risposta	19	24

Avere maggiori possibilità di giocare (giochi di palla) in un quadro libero, non organizzato, è l'argomento più apprezzato. Seguono il desiderio di una più grande scelta al di fuori delle società sportive ginnastica per tutti, corsi sportivi per principianti ecc.) e l'apertura dei club sportivi al grande pubblico. Gli altri argomenti sono insignificanti.

La constatazione essenziale è che esiste poca dif-



ferenza fra i diversi gruppi demografici. Le risposte mostrano chiaramente che l'introduzione del distintivo sportivo svizzero è poco apprezzata in rapporto alle altre possibilità enunciate (in un tale inchiesta non si può tuttavia determinare se queste possibilità sono realizzabili).

4. L'introduzione di un distintivo sportivo svizzero

4a. Disponibilità a presentarsi a una prova sportiva

Domanda: «Si discute attualmente della reintroduzione del distintivo sportivo svizzero. Sareste disposti a sottostare a un tale esame? Se sì, quanto tempo sacrifichereste a una tale prova?»

	<i>Tutti gli interrogati</i>
	(1004)
1 pomeriggio/sera	12%
2 pomeriggi/sera	4
3 pomeriggi/sera	3
no	78
non lo so/nessuna risposta	3

La risposta è chiara: più di ¼ della popolazione non è disposta a sacrificare una parte del proprio tempo libero per passare una prova sportiva. Più di ¼ dei giovani di meno di 34 anni danno

una risposta negativa. Negli altri gruppi demografici questa cifra è ancora più alta. Fra quelli che accetterebbero di sottostare a un tale esame, la maggioranza sacrificerebbe un solo pomeriggio o sera.

4b. Disponibilità a un conseguente allenamento

Domanda: «Sareste disposti, per ottenere un tale distintivo sportivo, a sottoporvi a un allenamento di due volte un'ora la settimana per un periodo di 2 mesi?»

	<i>Interrogati disposti a sottostare a un tale esame</i>
	(211)
sì	73%
no	19
non lo so/nessuna risposta	8

Colui che si dichiara disposto a fare un tale esame è, in generale, pure pronto a sottoporsi al necessario allenamento. Da rilevare a questo proposito che la disponibilità all'allenamento aumenta nella stessa misura che la frequenza dell'attività sportiva, ciò lascia presumere che proprio questo gruppo non necessita di una motivazione supplementare per fare maggiormente dello sport. Occorre quindi concludere che non si raggiunge il gruppo desiderato.